



Ministero dell'Interno



REGIONE SICILIANA



Ministero dell'Economia e delle Finanze

FIRMATO
ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

**SICUREZZA E LEGALITA' PER LO SVILUPPO
DELLA REGIONE SICILIANA – CARLO ALBERTO DALLA CHIESA**

TRA

IL MINISTERO DELL'INTERNO

IL MINISTERO DELL' ECONOMIA E DELLE FINANZE

E

LA REGIONE SICILIANA

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modificazioni e integrazioni, concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo”;



REGIONE SICILIANA



Ministero dell'Interno



Ministero dell'Economia e delle Finanze

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTO l'articolo 2, comma 203, delle Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni ed integrazioni, che detta la disciplina della Programmazione negoziata;

VISTA in particolare, la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro, quale strumento della Programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa Istituzionale di Programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma Quadro deve contenere;

VISTA la legge 30 ottobre 1990, n.302, recante "Norme a favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge della Regione Siciliana n. 20 del 13 settembre 1999 recante "Nuove norme in materia di interventi contro la mafia e di misure di solidarietà in favore delle vittime della mafia e dei loro familiari";

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997 concernente la disciplina della Programmazione negoziata;

VISTE le delibere CIPE 106/99 e 142/99 relative ai criteri di riparto delle somme destinate alle aree depresse;

VISTA la delibera CIPE 25 maggio 2000 n. 44 "Accordi di Programma Quadro. Gestione degli interventi tramite applicazione informatica";

VISTA la delibera CIPE del 2 agosto 2002, n.76."Accordi di programma quadro – modifica scheda – intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la delibera CIPE 3 maggio 2002 n. 36 "Riparto risorse aree depresse 2000 – 2004";

VISTA la delibera CIPE 17/2003 concernente il riparto delle risorse ex aree depresse in favore delle Regioni;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Siciliana, approvata dal CIPE e sottoscritta in data 13 settembre 1999;

VISTO il Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia" a titolarità del Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza – approvato dalla Commissione europea con decisione C(2000)2344 del 13 settembre 2000;

VISTO il Programma Operativo Regionale della Regione Siciliana approvato dalla Commissione europea con decisione C(2000)2346 dell'8 agosto 2000;



REGIONE SICILIANA



Ministero dell'Interno



Ministero dell'Economia e delle Finanze

VISTO l'Accordo tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e le Regioni dell'obiettivo 1, siglato in sede di Conferenza Stato-Regioni il 22 febbraio 2001, volto a ricercare sinergie e reciproci spazi di integrazione tra il Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia" ed i Programmi Operativi Regionali;

VISTO il Protocollo di Intesa tra la Regione Siciliana ed il Comando Regionale per la Sicilia della Guardia di Finanza ai fini del coordinamento dei controlli e dello scambio di informazioni in materia di finanziamenti dei fondi strutturali comunitari, sottoscritto il 23 luglio 2002;

VISTE le deliberazioni della Giunta della Regione Siciliana n. 129 del 7 maggio 2003 e n. 205 del 17 luglio 2003 di approvazione della proposta di Accordo di Programma Quadro "Sicurezza e Legalità per lo Sviluppo della Regione Siciliana – Carlo Alberto Dalla Chiesa".



REGIONE SICILIANA



Ministero dell'Interno



Ministero dell'Economia e delle Finanze

**Il Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza**

**il Ministero dell'Economia e delle Finanze
Dipartimento delle Politiche di Sviluppo e di Coesione**

la Regione Siciliana

stipulano il presente

Accordo di Programma Quadro

**Sicurezza e Legalità per lo Sviluppo della Regione Siciliana
"Carlo Alberto Dalla Chiesa"**



REGIONE SICILIANA



Ministero dell'Interno



Ministero dell'Economia e delle Finanze

Articolo 1 **Finalità e obiettivi**

1. Il presente Accordo di Programma Quadro è finalizzato a contribuire, nel rispetto delle competenze dei soggetti sottoscrittori, ad un'azione di prevenzione rivolta a garantire permanentemente il miglioramento delle condizioni di convivenza civile e di sicurezza dei cittadini, nonché a favorire la reciproca collaborazione nella lotta alla criminalità nel territorio regionale, stimolando, altresì, l'azione delle Amministrazioni locali su politiche integrate di governo della sicurezza con particolare riferimento alla coesione sociale ed alla diffusione della legalità.



REGIONE SICILIANA



Ministero dell'Interno



Ministero dell'Economia e delle Finanze

Articolo 2 Priorità programmatiche

1. Le parti si impegnano ad attuare le seguenti linee prioritarie di intervento:

- I. **Accrescere e diffondere la cultura della legalità e della democrazia**, con particolare attenzione ai seguenti campi d'azione:
 - promozione culturale delle giovani generazioni al rispetto dei valori della legalità;
 - iniziative contro la dispersione scolastica e per l'inclusione della marginalità sociale;
 - interventi a favore della prevenzione primaria della devianza minorile;
 - interventi a favore delle fasce deboli e delle vittime della criminalità;
 - interventi di tutela delle risorse ambientali e culturali;
 - azioni di assistenza tecnica, promozione e sostegno di progetti di servizio civile volontario, come strumento di diffusione della cittadinanza attiva e di cultura della legalità tra la popolazione giovanile.

- II. **Potenziare, generalizzare e rendere permanente il monitoraggio degli investimenti pubblici al fine della trasparenza e della salvaguardia dalle infiltrazioni criminali ed accelerare l'individuazione dei patrimoni illeciti e la loro restituzione alla legalità**, con particolare attenzione alle seguenti attività:
 - azioni volte a garantire la massima rapidità nello scambio reciproco di tutte le informazioni utili tra i soggetti responsabili del controllo degli investimenti pubblici, con particolare riferimento agli interventi finanziati a valere sul Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006;
 - interventi mirati all'arricchimento delle informazioni sui beni confiscati e sul loro utilizzo;
 - iniziative volte alla promozione dell'utilizzo sociale dei beni confiscati.

- III. **Potenziare ed integrare sul territorio il servizio offerto dalle Forze di polizia, nazionali e locali**, con particolare attenzione a:
 - incremento delle dotazioni tecnologiche e della loro integrabilità operativa;
 - interventi per l'ottimizzazione dei supporti alla dislocazione fisica delle Forze di polizia;
 - omogeneizzazione delle modalità operative di intervento attraverso iniziative di formazione congiunta.

- IV. **Rendere più efficace la trasparenza degli atti dell'Amministrazione Pubblica**, con particolare attenzione a:
 - attivazione del difensore civico nei comuni con oltre 10.000 abitanti;
 - pubblicizzazione degli atti della Pubblica Amministrazione e delle imprese a prevalente capitale pubblico;
 - realizzazione di portali informatici;
 - incentivazione di modalità trasparenti per l'acquisizione di beni e servizi.



REGIONE SICILIANA



Ministero dell'Interno



Ministero dell'Economia e delle Finanze

2. Allo scopo le parti sottoscrittrici del presente Accordo definiscono un programma pluriennale di interventi, esplicitato negli artt. 3, 4, 5 e 6, atto ad incidere positivamente sulle condizioni di sicurezza pubblica e coesione sociale nella Regione Siciliana, funzionali al processo di sviluppo economico - sociale.
3. Le azioni regionali riferite alla prevenzione e al contrasto della marginalità sociale ed alla devianza minorile in particolare saranno comprese nello specifico Accordo di Programma Quadro "Recupero della marginalità sociale e pari opportunità", in corso di definizione tra la Regione Siciliana, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità – il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in coerenza con le priorità previste nel presente articolo.
4. Il presente Accordo di Programma Quadro comprende anche l'allegato tecnico (allegato 1) e le schede programmatiche (allegato 2) che esplicitano le linee degli investimenti riportati nei suddetti artt. 3, 4, 5 e 6, in coerenza con la delibera CIPE n. 76 del 2 agosto 2002.
5. Al fine di favorire una crescente integrazione tra le programmazioni delle Amministrazioni interessate, il Comitato Tecnico Interistituzionale, previsto dall'art.12 del presente Accordo, provvederà all'istruttoria per la predisposizione di atti di aggiornamento ed integrazione del presente Accordo.



REGIONE SICILIANA



Ministero dell'Interno



Ministero dell'Economia e delle Finanze

Articolo 3

Interventi per la priorità I “Accrescere e diffondere la cultura della legalità e della democrazia”

1. Si riportano di seguito gli interventi individuati per attuare la Priorità I:

- Progetto pilota “Sviluppo e Legalità”, riguardante il recupero a fini produttivi dei terreni confiscati alla criminalità mafiosa nei comuni di Altofonte, Camporeale, Corleone, Monreale, Piana degli Albanesi, Roccamena, San Cipirello e San Giuseppe Jato;
- Progetto pilota “Nuove Generazioni”, che coinvolge 22 Comuni delle province di Palermo e Trapani, volto a costituire “stanze della legalità” per il collegamento in rete dei Comuni interessati, a promuovere il riutilizzo di beni confiscati alla mafia ed a formare giovani disoccupati per il successivo impiego nelle “stanze della legalità”;
- Progetto pilota “Città Futura”, che interessa i Comuni di Gela e Niscemi, volto a realizzare un sistema di videosorveglianza nei due territori (“Passeggiata Sicura della Legalità”), a creare laboratori di aggregazione giovanile ed a promuovere attività di formazione per i giovani.
- Progetto “Drop Out” nel territorio di Siracusa contro la dispersione scolastica;
- Progetto “Numeri Verdi in ausilio alle vittime della tratta a scopo di sfruttamento sessuale”;
- Iniziativa per l’ampliamento della rete antiviolenza nelle città Urban;
- Progetto Osservatorio sull’Immigrazione: Mediatori Culturali;
- Interventi per la legalità in alcune stazioni ferroviarie;
- Campagne di educazione alla legalità nelle scuole;
- Interventi in favore delle scuole e delle facoltà universitarie siciliane per lo svolgimento di attività per la formazione civile degli alunni;
- Formazione e sostegno alle associazioni che operano contro il racket delle estorsioni, l’usura e la criminalità organizzata;
- Interventi in favore di soggetti vittime di usura e di atti estorsivi;
- Interventi di sostegno economico per i familiari delle vittime della criminalità mafiosa;
- Interventi volti a favorire la costituzione di parte civile dei familiari delle vittime della violenza mafiosa e di soggetti privati;
- Interventi di indennizzo per danni al patrimonio immobiliare ed ai mezzi di trasporto danneggiati in conseguenza di attentati e di azioni messe in atto dalla mafia e dalla criminalità;



REGIONE SICILIANA



Ministero dell'Interno



Ministero dell'Economia e delle Finanze

- Interventi di messa in sicurezza e di videosorveglianza nelle aree di sviluppo industriale (ASI) della Sicilia.
2. I primi tre progetti di cui al comma precedente (“Sviluppo e Legalità”, “Nuove Generazioni” e “Città Futura”) sono attivati nell’ambito del Programma Operativo Nazionale “Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d’Italia”, d’intesa con la Regione Siciliana ed i Prefetti delle province interessate.
 3. Tutti gli interventi in questione sono analiticamente descritti e dettagliati nelle schede (allegato 2) predisposte in coerenza con la delibera CIPE n. 76 del 2 agosto 2002.
 4. Le parti si danno atto che sono in corso di definizione ulteriori interventi su aree di specifico interesse per le finalità di cui al presente articolo. Particolare attenzione sarà rivolta alla messa in sicurezza di siti di rilevante pregio culturale e delle aree a forte concentrazione produttiva. I progetti così definiti saranno sottoposti all’esame del Comitato Tecnico Interistituzionale previsto dall’art. 12 del presente Accordo.
 5. La Regione Siciliana, al fine di rendere efficace la propria attività di conoscenza dei fenomeni criminali e di supporto ai soggetti vittime di episodi criminali, si impegna a dare continuità all’opera di coordinamento delle diverse strutture presenti al suo interno e che operano su tali temi.



REGIONE SICILIANA



Ministero dell'Interno



Ministero dell'Economia e delle Finanze

Articolo 4

Interventi per la priorità II: “Potenziare, generalizzare e rendere permanente il monitoraggio degli investimenti pubblici al fine della trasparenza e della salvaguardia dalle infiltrazioni criminali ed accelerare l’individuazione dei patrimoni illeciti e la loro restituzione alla legalità”

1. Si riportano di seguito gli interventi individuati per attuare la Priorità II:
 - Progetto di monitoraggio degli investimenti pubblici;
 - Progetto CNR per il censimento e l’analisi delle risorse idriche del territorio della Regione Sicilia (attività di aereofotogrammetria e lettura dati già conclusa);
2. Gli interventi in questione sono analiticamente descritti e dettagliati nelle schede (allegato 2) predisposte in coerenza con la delibera CIPE n. 76 del 2 agosto 2002.
3. Le Parti si danno atto che tra la Regione Siciliana ed il Comando Regionale per la Sicilia della Guardia di Finanza è stato sottoscritto un Protocollo d’Intesa ai fini del coordinamento dei controlli e dello scambio d’informazioni in materia di finanziamenti dei fondi strutturali comunitari.
4. Le Parti si impegnano a dare impulso per una rapida stipula del Protocollo di Legalità tra la Regione Siciliana e le Prefetture siciliane per il coordinamento delle attività finalizzate a prevenire le infiltrazioni mafiose nella gestione degli appalti pubblici;
5. Le Parti concordano la progressiva estensione in tutti i bandi legati all’utilizzazione dei fondi del Programma Operativo Regionale delle condizioni di priorità, ove possibile, per i progetti che utilizzano beni confiscati alla criminalità organizzata, così come già attuato dalla Regione Siciliana nei bandi che utilizzano risorse dei fondi Feoga. Le parti si impegnano a promuovere momenti di raccordo tecnico con le altre Amministrazioni Centrali erogatrici di fondi al fine di individuare le concrete modalità di attuazione di quanto previsto dal presente comma.
6. Le Parti riconoscono la particolare rilevanza che assumono, per l’implementazione della priorità II, anche i seguenti progetti di valenza sovraregionale: L.A.R.A. (per la salvaguardia dei beni ambientali) e lotta all’inquinamento elettromagnetico. In particolare per il progetto L.A.R.A., le parti dovranno individuare modalità operative di valorizzazione e finalizzazione del patrimonio informativo acquisito.
7. Il Ministero dell’Interno e la Regione Siciliana, considerata la concentrazione di beni confiscati nel territorio siciliano, si impegnano, per quanto di competenza, a dare attuazione a quanto previsto dalla legge 109/96 in materia di beni confiscati. In particolare, si individuano come prioritarie le iniziative finalizzate a:
 - garantire unicità e completezza alla banca dati prevista dal progetto SIPPI del Ministero della Giustizia e finanziato dal PON Sicurezza;



REGIONE SICILIANA



Ministero dell'Interno



Ministero dell'Economia e delle Finanze

- stimolare il riuso sociale e produttivo dei beni, anche attraverso l'individuazione di apposite risorse;
 - sostenere gli interventi degli Enti locali, affidatari finali dei beni, per l'utilizzazione degli stessi e per le progettualità sociali in essi previste;
 - semplificare le procedure di competenza, assicurando la reciproca comunicazione;
 - favorire relazioni stabili tra uffici nazionali, regionali e locali a diverso titolo responsabili della gestione e assegnazione dei beni confiscati;
 - favorire l'istituzione presso le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo di tavoli di concertazione, partecipati dai soggetti istituzionali competenti, dal partenariato economico - sociale e dal terzo settore, per sviluppare progetti di inclusione sociale attraverso l'utilizzo dei beni confiscati.
8. Ai fini di quanto previsto al comma precedente, la Regione Siciliana si impegna, sulla base delle proprie prerogative statutarie, a:
- assicurare il coordinamento degli Enti locali per l'utilizzo dei beni confiscati;
 - dare immediata operatività a quanto di propria competenza per l'effettiva disponibilità dei beni, con particolare riguardo all'area urbanistico - ambientale;
 - sollecitare la partecipazione ed il coinvolgimento dell'associazionismo e del terzo settore per la piena utilizzazione di tali beni. A tal fine la Regione istituirà un gruppo di lavoro con la presenza degli Uffici regionali competenti per individuare gli interventi amministrativi ed eventualmente legislativi necessari per favorire un ottimale utilizzo dei beni confiscati per le varie finalità previste dalle norme vigenti.
9. Il Ministero dell'Interno e la Regione Siciliana ritengono urgente intervenire nel processo di affidamento e di realizzazione degli investimenti del Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006, al fine di assicurare la trasparenza e la salvaguardia dalle infiltrazioni criminali. In particolare:
- presso i Prefetti Coordinatori vengono attivati gruppi di contatto permanenti costituiti dai Prefetti Coordinatori stessi, da rappresentanti delle Forze di polizia e, per la parte regionale, dal Dirigente Generale del Dipartimento della Programmazione o un suo delegato. Tali gruppi di contatto garantiranno lo scambio efficace di informazioni al fine di rendere permanente il monitoraggio degli investimenti pubblici;
 - la Regione Siciliana ed il Ministero dell'Interno concordano nel dare priorità alla realizzazione di quegli interventi proposti dagli Enti Locali che sottoscrivono i Protocolli di Sicurezza e Legalità promossi dalle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo;
 - il Ministero dell'Interno e le Forze di polizia concentreranno sulle iniziative presenti sul territorio siciliano e finanziate dal POR e dai PON, le attività di controllo già previste nella normale operatività delle Forze di polizia stesse.
10. Il Ministero dell'Interno si impegna a dare il più ampio supporto alla Regione Siciliana per favorire l'efficacia degli interventi e delle azioni contenute nel Piano d'Azione per la prevenzione del crimine e controllo di legalità sugli investimenti.



REGIONE SICILIANA



Ministero dell'Interno



Ministero dell'Economia e delle Finanze

Articolo 5

Interventi per la priorità III: “Potenziare ed integrare sul territorio il servizio offerto dalle Forze di polizia, nazionali e locali”

1. Si riportano di seguito gli interventi individuati per attuare la Priorità III:
 - Acquisizioni di tecnologie per il controllo delle frontiere: sistema di video sorveglianza;
 - Acquisizioni tecnologiche per la Polizia Ferroviaria;
 - Interventi tecnologici sulle centrali operative delle Forze di polizia;
 - Acquisizioni tecnologiche per il settore telecomunicazioni della Guardia di Finanza per il controllo delle frontiere;
 - Realizzazione di una Scuola Penitenziaria;
 - Progettazione esecutiva della “Cittadella della Polizia di Stato” di Palermo;
 - Progetto “Polizia on – line”, che prevede, per le Forze di polizia, corsi avanzati per l'utilizzo dell'informatica;
 - Progetto per la formazione integrata degli operatori della sicurezza;
 - Progetti di formazione specialistica per gli operatori della sicurezza;
2. Gli interventi in questione sono analiticamente descritti e dettagliati nelle schede (allegato 2) predisposte in coerenza con la delibera CIPE n.76 del 2 agosto 2002.
3. Le Parti si impegnano ad individuare gli interventi più idonei per migliorare le condizioni di sicurezza delle aree a forte caratterizzazione agricola.
4. Le Parti si danno atto che, a valere sui fondi del Programma Operativo “Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia”, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali sta procedendo alla messa in sicurezza del Complesso Archivistico di Palermo.
5. Il Ministero dell'Interno e la Regione Siciliana concordano sulla necessità dell'utilizzazione congiunta del sistema infrastrutturale per le telecomunicazioni dedicato ai fini di sicurezza ed emergenza. Le parti si danno atto che, a tal fine, è in corso di realizzazione un progetto capace di rispondere a detta esigenza.
6. Nelle aree interessate alla realizzazione di interventi pilota per la diffusione della legalità, il Ministero dell'Interno si impegna a coinvolgere, nelle diverse fasi di programmazione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi stessi, le Autorità di Pubblica Sicurezza e le Forze di polizia territorialmente competenti, prevedendo specifiche iniziative di accompagnamento e formazione, anche al fine di rafforzarne la capacità di interfacciamento istituzionale e sociale.



REGIONE SICILIANA



Ministero dell'Interno



Ministero dell'Economia e delle Finanze

7. Il Ministero dell'Interno e la Regione Siciliana si impegnano ad attivare un gruppo di lavoro per individuare, nell'insieme del patrimonio immobiliare dei livelli diversi di governo e di enti e aziende controllate, le soluzioni per un'ottimale logistica per le Forze di polizia e a disporre le opportune procedure ai fini della loro eventuale utilizzazione.
8. A tal fine, i Prefetti rappresenteranno le priorità e le maggiori criticità riscontrate e la Regione Siciliana valuterà, di concerto con gli Enti locali, anche mediante ulteriori intese, ogni possibilità di consentire, anche in comodato d'uso gratuito ovvero attraverso nuovi strumenti finanziari e normativi da definire, l'acquisizione, il riadattamento, il riuso di immobili adibiti o da adibire ad uffici, comandi ed alloggi collettivi per gli operatori della sicurezza, a partire dai territori particolarmente esposti alla criminalità o a quelli sprovvisti totalmente di presidi.
9. Laddove gli esiti delle attività di monitoraggio e di verifica delle concrete modalità di impiego degli immobili di cui ai due commi precedenti non dovessero fornire soluzioni congrue in relazione alle esigenze prioritarie ed alle criticità riscontrate, il gruppo di lavoro di cui al comma 7 potrà individuare soluzioni alternative da proporre al Comitato Tecnico Interistituzionale di cui all'art.12 del presente Accordo.



REGIONE SICILIANA



Ministero dell'Interno



Ministero dell'Economia e delle Finanze

Articolo 6

Interventi per la priorità IV: “Rendere più efficace la trasparenza degli atti della Amministrazione Pubblica”

1. Si riportano di seguito gli interventi individuati per attuare la Priorità IV:
 - Realizzazione dei portali informatici della Pubblica Amministrazione per l'accesso alle comunicazioni, informazioni ed ai servizi, nonché per la massima diffusione di tutti gli atti pubblici;
 - Promozione, anche attraverso attività premiali, della utilizzazione dei servizi offerti dal Consip S.p.A. per l'acquisizione di beni e servizi.
2. La Regione Siciliana si impegna ad approvare in tempi brevi un disegno di legge per l'attivazione del difensore civico regionale e ad estendere lo stesso istituto anche ai Comuni con oltre 10.000 abitanti che curi, fra l'altro, il controllo delle attività delle società a prevalente capitale pubblico degli Enti locali.
3. La Regione Siciliana si impegna, attraverso l'emanazione di direttive interne, di rendere obbligatoria per tutti gli enti pubblici la pubblicazione degli avvisi di gara e dei relativi esiti presso il sito ufficiale della Regione stessa.
4. La Regione Siciliana si impegna, in sede di ripartizione dei fondi agli Enti locali, a premiare quei Comuni in ragione dell'avvenuto raggiungimento di obiettivi di trasparenza, miglioramento del rapporto con i cittadini, semplificazione delle procedure (ad es. attivazione del difensore civico, apertura di sportelli unici, acquisizione di beni e servizi tramite la Consip, etc...).

Articolo 7 Copertura finanziaria degli interventi

1. Per i programmi di intervento previsti nel presente Accordo di Programma Quadro, la copertura finanziaria, dettagliatamente illustrata nelle schede programmatiche allegate (allegato 2), è assicurata nel modo seguente e con le seguenti scadenze annuali:

Tabella 1 – Profilo temporale e per fonte delle coperture finanziarie (Euro)

Fonte Finanziaria		Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Totale
	Misura I.1	0,00	0,00	0,00	8.000.000,00	16.000.000,00	8.000.000,00	0,00	0,00	0,00	32.000.000,00
PON "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia"	Misura I.2	0,00	509.089,60	5.104.069,54	14.873.936,41	3.591.412,74	1.012.868,00	0,00	0,00	0,00	25.091.376,29
	Misura I.3	0,00	0,00	111.443,14	2.246.533,80	903.799,57	516.456,91	0,00	0,00	0,00	3.778.233,42
	Misura I.5	0,00	0,00	1.614.847,74	85.490,95	171.721,89	196.253,58	98.126,79	0,00	0,00	2.166.440,95
	Misura II.1	0,00	36255,3	211.239,44	5.079.241,79	7.791.222,55	100.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00	13.367.959,08
	Misura II.3	0,00	11.103,82	578.625,72	1.512.682,76	839.137,36	0,00	0,00	0,00	0,00	2.941.549,66
	TOTALE PON	0,00	556.448,72	7.620.225,57	31.797.885,70	29.297.294,11	9.825.578,49	148.126,79	50.000,00	50.000,00	79.345.559,39
POR "Sicilia"	Misura 6.08b	0,00	0,00	0,00	2.924.395,00	2.890.000,00	2.242.802,50	2.242.802,50	0,00	0,00	10.300.000,00
	Misura 6.08c	0,00	0,00	0,00	0,00	2.000.000,00	3.500.000,00	2.300.000,00	0,00	0,00	7.800.000,00
	TOTALE POR	0,00	0,00	0,00	2.924.395,00	4.890.000,00	5.742.802,50	4.542.802,50	0,00	0,00	18.100.000,00
Delibera CIPE 106/1999	0,00	0,00	0,00	0,00	399.000,00	300.000,00	200.000,00	0,00	0,00	899.000,00	
Delibera CIPE 142/1999	0,00	0,00	0,00	0,00	1.665.000,00	2.500.000,00	1.500.000,00	0,00	0,00	5.665.000,00	
Delibera CIPE 17/2003	0,00	0,00	0,00	900.000,00	2.100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.000.000,00	
Legge Regionale 20/1999	0,00	0,00	1.988.884,58	5.388.142,25	7.925.000,00	7.925.000,00	7.925.000,00	0,00	0,00	31.152.026,83	
TOTALE APQ	0,00	556.448,72	9.609.110,15	41.010.422,95	46.276.294,11	26.293.380,99	14.315.929,29	50.000,00	50.000,00	138.161.586,22	



REGIONE SICILIANA



Ministero dell'Interno



Ministero dell'Economia e delle Finanze

Tabella 3 – Profilo di spesa degli interventi attivati (Euro)



REGIONE SICILIANA



Ministero dell'Interno



Ministero dell'Economia e delle Finanze

Sicurezza e Legalità per lo Sviluppo della Regione Siciliana - Carlo Alberto Dalla Chiesa										
COD.	TITOLO INTERVENTO	COSTO	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
ASI	Interventi di controllo e video sorveglianza nelle ASI	3.000.000,00				1.000.000,00	1.200.000,00	800.000,00		
C.FUT.FESR	Progetto pilota "Città futura"	1.141.870,00			90.625,00	1.051.245,00				
C.FUT.U.FSE	Progetto pilota "Città futura"	362.473,00			28.343,25	334.129,75				
CARTOGRAF.	Acquisizioni tecnologiche Polfer:Cartografia	150.873,19		35.600,37	115.272,82					
CENTR.O.CC	Interventi tecnologici sulle Centrali Operative dell'Arma dei Carabinieri	3.486.425,45		1.129.551,29	2.356.874,16					
CITTAD.PdS	Progettazione esecutiva della "Cittadella della Polizia di Stato" di Palermo	3.000.000,00			900.000,00	2.100.000,00				
CNR RIS.ID	Progetto CNR per il censimento e l'analisi delle risorse idriche del territorio della Regione Sicilia	2.228.862,72		111.443,14	2.117.419,58					
DROP OUT	Drop out (dispersione scolastica)	627.143,67		33.712,23	280.268,01	313.163,43				
FORMAZ.SP	Formazione specialistica operatori sicurezza (Corsi a catalogo)	145.900,00			101.430,00	44.470,00				
LR.20/99/1	Sostegno economico in favore dei familiari e delle vittime della criminalità mafiosa - Legge 20/99 artt.2-3-4-5	1.989.439,63		296.439,61	1.693.000,00					
LR.20/99/2	Indennizzi a tantum in favore delle vittime della criminalità e dei loro familiari - Legge 20/99, art.6	362.468,52		77.468,52	285.000,00					
LR.20/99/3	Fondo per le costituzioni di parte civile - Legge 20/99, art.9	855.000,00		355.000,00	500.000,00					
LR.20/99/4	Indennizzi per danni al patrimonio immobiliare e ai mezzi di trasporto - Legge 20/99, art.10	281.641,02		141.641,02	140.000,00					
LR.20/99/5	Interventi in favore di soggetti vittime di usura e di atti estorsivi - L.20/99, ARTT.11-12-13-17	1.290.618,46		328.618,46	962.000,00					
LR.20/99/6	Misure di sostegno ad associazioni antiracket ed Istituzioni antimafia - L.20/99, art.16	273.716,97		273.716,97	0,00					
LR.20/99/7	Estensione nel tempo dei benefici per le vittime della mafia per il periodo compreso fra il 1944-1960 L.20/99, art.20	1.291.142,25		0,00	1.291.142,25					
LR.20/99/8	Sostegno delle Scuole e delle Università per la formazione civile degli alunni- L.20/99, art.14	1.033.000,00		516.000,00	517.000,00					
MED.CULT	Progetto Osservatorio Immigrazione: Mediatori culturali	1.844.375,20			312.205,20	919.302,00	612.868,00			
N.GEN.FESR	Progetto Pilota "Nuove generazioni"	1.057.279,97			792.959,98	264.319,99				
N.GEN.FSE	Progetto Pilota "Nuove generazioni"	532.112,10			532.112,10					
N.VERDE	NUMERO VERDE IN AUSILIO ALLE VITTIME DELLA TRATTA A SCOPO DI SFRUTTAMENTO SESSUALE	202.379,96	5.164,57	61.554,55	81.396,50	54.264,34				
P.ON.LINE	Polizia On Line	1.493.617,74		1.493.617,74						
PONTERADIO	Digitalizzazione rete in ponte radio interpolizie	32.000.000,00			8.000.000,00	16.000.000,00	8.000.000,00			
POR 6.08b	Campagne di educazione alla legalità-POR Sicilia 2000/2006 Misura 6.08-sottomisura 6.08b	10.300.000,00			2.924.395,00	2.890.000,00	2.242.802,50	2.242.802,50		
POR 6.08c	Formazione e sostegno alle Associazioni che operano in Sicilia contro il racket delle estorsioni, l'usura e la criminalità organizzata-POR Sicilia 2000/2006 Misura 6.08-sottomisura 6.08c	7.800.000,00			800.000,00	3.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00		
S.LEG.FESR	Progetto Pilota "Sviluppo e Legalità"	2.098.519,00		87.382,19	1.011.136,81	1.000.000,00				
S.O.POLFER	Interventi per la legalità in alcune stazioni ferroviarie: Sale Operative	6.238.736,94		311.936,88	5.926.800,06					
S.OPER.PdS	Interventi tecnologici sulle Centrali Operative della Polizia di Stato	12.093.852,32	506.548,16	3.331.990,81	5.883.202,61	2.372.110,74				
SC.POLPEN	Realizzazione di una Scuola Aperta di Polizia Penitenziaria	6.200.000,00			500.000,00	5.450.000,00	100.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
SOST.PILOT	Interventi a sostegno dei progetti pilota	3.564.000,00				1.064.000,00	1.600.000,00	900.000,00		
SPAID	Acquisizioni tecnologiche Polfer: Spaid	68.261,21		60.478,51	7.782,70					
SV.LEG.FSE	Progetto Pilota "Sviluppo e Legalità"	729.870,75		227.419,70	500.286,22	2.164,83				
TLC GdF	Acquisizione di tecnologie per il controllo delle frontiere per il Settore Telecomunicazioni della Guardia di Finanza	2.684.520,00			2.684.520,00					
URBAN	Ampliamento delle reti antiviolenza tra le città Urban	487.570,18	5.939,25	255.939,24	90.276,68	135.415,01				
VAL.TELEM	Acquisizioni tecnologiche Polfer: Valigette Telematiche	276.408,93	2.541,44	234.511,67	39.355,82					
VIDEOCONF.	Acquisizioni tecnologiche Polfer: Videoconferenza	232.443,04			232.443,04					
VIDEOSORV.	Acquisizioni tecnologiche per il controllo delle frontiere: Videosorveglianza	185.770,11	36.255,30	123.857,25	0,00	25.657,56				
VIG.QUART.	Formazione specialistica operatori di sicurezza (vigili di quartiere)	36.289,25		19.800,00	16.489,25					



REGIONE SICILIANA



Ministero dell'Interno



Ministero dell'Economia e delle Finanze

Articolo 9 **Impegni dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo**

I sottoscrittori del presente Accordo di Programma Quadro si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza, a:

- a) considerare prioritari gli interventi previsti dal presente Accordo all'interno della programmazione in materia di sicurezza, sviluppata dai soggetti sottoscrittori relativamente alla Regione Siciliana, per il periodo 2000-2006.
- b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa in particolar modo ai sensi del D. Lgs. n. 490/99, eventualmente facendo ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.



REGIONE SICILIANA



Ministero dell'Interno



Ministero dell'Economia e delle Finanze

Articolo 10 **Impegni dell'organo responsabile dell'Accordo**

1. L'organo responsabile del presente Accordo di Programma Quadro è costituito da:
 - Per il Ministero dell'Interno il Vice Prefetto Vicario della Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo del Capoluogo di Regione;
 - Per la Regione Siciliana il Dirigente Generale del Dipartimento della Programmazione.
2. L'organo responsabile del presente Accordo di Programma Quadro si impegna, nello svolgimento delle attività di propria competenza, a:
 - (a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
 - (b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo;
 - (c) promuovere le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
 - (d) monitorare in modo continuativo, coordinando le attività dei responsabili degli interventi, lo stato di attuazione dell'Accordo;
 - (e) procedere con periodicità semestrale alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti al Comitato Paritetico di Attuazione di cui all'art. 9 della citata Intesa Istituzionale di Programma della Regione Siciliana;
 - (f) attivare ed utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - (g) rimuovere gli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione degli interventi accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure che saranno adottate dal citato Comitato Istituzionale di Gestione previsto dall'Intesa Istituzionale di Programma;
 - (h) realizzare gli interventi anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.
3. L'organo responsabile dell'Accordo coordinerà l'attività di monitoraggio con il contributo delle Autorità di Gestione e curerà l'inserimento dei dati progettuali nell'applicativo informatico di cui alla Delibera CIPE n.76 del 2 agosto 2002. A decorrere dal 31 luglio 2004, presenterà al Comitato Paritetico di Attuazione, entro il 31 luglio ed il 31 gennaio di ciascun anno, una relazione sullo stato di attuazione dell'Accordo, con riferimento al periodo precedente al 30 giugno ed al 31 dicembre, evidenziando i risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, secondo le modalità definite dalla Delibera CIPE n.76 del 2 agosto 2002.



REGIONE SICILIANA



Ministero dell'Interno



Ministero dell'Economia e delle Finanze

Articolo 11

Soggetto responsabile di intervento

1. Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le fasi degli interventi oggetto del presente Accordo di Programma Quadro, il Responsabile di ciascun singolo intervento è indicato nelle “schede attività – intervento” .
2. Il Responsabile d'intervento svolge, ai fini dell'Accordo di Programma Quadro, i seguenti compiti:
 - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine;
 - b) organizzare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti in ogni singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando all'organo responsabile dell'Accordo gli eventuali ritardi e ostacoli che ne dilazionano o impediscono l'attuazione;
 - d) compilare, con cadenza almeno semestrale, la scheda di monitoraggio dell'intervento, comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterla all'organo responsabile dell'attuazione dell'Accordo, unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.



REGIONE SICILIANA



Ministero dell'Interno



Ministero dell'Economia e delle Finanze

Art.12

Comitato Tecnico Interistituzionale

1. Al fine di procedere alla redazione dei successivi atti di integrazione e modifica del presente Accordo, viene istituito, presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Palermo, un Comitato Tecnico Interistituzionale, così composto:
 - Il Presidente del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia" o suo delegato, che lo presiede;
 - I Prefetti Coordinatori della Regione o loro delegati;
 - Un rappresentante della Segreteria Tecnica del Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia";
 - Un rappresentante del Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
 - Un rappresentante dell'Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
 - Un rappresentante dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale della Sicilia;
 - Un rappresentante dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale della Sicilia esperto in materia di sicurezza e legalità;
 - Il responsabile dell'Ufficio speciale per la Sicurezza e l'Osservatorio sulla criminalità organizzata;
 - Un rappresentante del Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici.
2. Fatto salvo il principio di pariteticità delle Amministrazioni rappresentate nella determinazione della volontà, il Comitato, laddove esamini iniziative specifiche riferite a singoli territori, è integrato con il Prefetto competente.
3. Il Comitato, nella riunione successiva alla stipula dell'Accordo di Programma Quadro, predispone il piano di lavoro ed il proprio regolamento che invia all'approvazione delle Autorità firmatarie dell'Accordo.
4. Il Comitato, con il consenso di tutte le Amministrazioni firmatarie e secondo le modalità previste dal suddetto regolamento, potrà essere integrato con ulteriori rappresentanti di amministrazioni e soggetti pubblici e privati competenti per l'attuazione dei progetti che saranno oggetto della succitata istruttoria, ovvero potrà acquisire dai medesimi pareri, proposte o chiarimenti.
5. Nell'ipotesi che nella fase attuativa si manifestino necessità di integrazioni o modifiche all'Accordo di Programma Quadro, con proposte di protocolli aggiuntivi, il Comitato, al termine dell'istruttoria tecnica, rimette, esprimendosi con motivato parere, le proposte di integrazione o modifica eventualmente necessarie, all'approvazione delle Autorità firmatarie che, nel rispetto delle competenze istituzionali, potranno, d'intesa, procedere alla convocazione di specifici tavoli negoziali.



REGIONE SICILIANA



Ministero dell'Interno



Ministero dell'Economia e delle Finanze



Articolo 13

Riprogrammazione in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi e la riprogrammazione delle risorse si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente e con quanto disposto dal Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia" 2000-2006 e dal Programma Operativo Regionale della Sicilia 2000-2006 e dai rispettivi Complementi di programmazione.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
3. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, l'organo responsabile dell'Accordo invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
4. Il soggetto responsabile dell'intervento, cui è imputabile l'inadempimento, è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, all'organo responsabile dell'Accordo le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.
5. In caso di ulteriore inottemperanza l'organo responsabile dell'Accordo invia gli atti, con motivata relazione, al citato Comitato Paritetico di Attuazione.
6. Il Comitato Paritetico propone al già citato Comitato Istituzionale di Gestione dell'Intesa, per la relativa decisione, le misure più efficaci da adottare in relazione agli accertati inadempimenti.
7. Ove le azioni di cui ai commi precedenti non garantiscano il risultato dell'adempimento o lo garantiscono in modo insoddisfacente, il suddetto Comitato Istituzionale di Gestione attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi.



REGIONE SICILIANA



Ministero dell'Interno



Ministero dell'Economia e delle Finanze

Articolo 14

Procedimento di conciliazione

1. In caso di insorgenza di conflitti fra i soggetti partecipanti all'Accordo, il sopra citato Comitato Paritetico di Attuazione, su segnalazione dell'organo responsabile dell'Accordo o su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.
3. Qualora invece le controversie permangano, il suddetto Comitato Paritetico di Attuazione rimette la questione al Comitato Istituzionale di Gestione dell'Intesa Istituzionale di Programma.

Articolo 15

Disposizioni generali

1. Il presente Accordo di Programma Quadro è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dell'Accordo stesso sono successivi.
2. Il presente Accordo dispone per il periodo 2002 – 2008 e mantiene la sua validità fino alla completa attuazione degli interventi in esso previsti. Per concorde volontà dei sottoscrittori, espressa tramite protocolli aggiuntivi al presente Accordo, esso può essere integrato con ulteriori programmi di intervento, opportunamente predisposti dal Comitato Tecnico Interistituzionale di cui all'art. 12 del presente Accordo. Tali protocolli aggiuntivi verranno presentati per la necessaria presa d'atto al già più volte citato Comitato Istituzionale di Gestione.
3. Qualora l'inadempienza di una o più delle parti sottoscrittrici comprometta l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo, sono a carico del soggetto inadempiente le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività inerenti l'intervento medesimo.
4. Previa approvazione del suddetto Comitato Istituzionale di Gestione, possono aderire all'Accordo altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione e azione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.



REGIONE SICILIANA



Ministero dell'Interno



Ministero dell'Economia e delle Finanze

5. Alla scadenza dell'Accordo il più volte citato Comitato Paritetico di Attuazione, su segnalazione dei soggetti responsabili, è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate.
6. Per l'esame di tutte le problematiche inerenti l'attuazione del presente Accordo, ivi compresi i monitoraggi dell'attuazione, il Comitato Paritetico di Attuazione ed il Comitato Istituzionale di Gestione della citata Intesa Istituzionale di Programma della Regione Siciliana, verranno opportunamente integrati da rappresentanti della Regione Siciliana e del Ministero dell'Interno nel rispetto del criterio di pariteticità.

Roma, 30 settembre 2003

PER IL MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
Il Vice Capo della Polizia
(Procaccini)

PER IL MINISTERO DELL' ECONOMIA E DELLE FINANZE
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE DI SVILUPPO E COESIONE
Il Direttore Generale del Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e delle Intese
(Signorini)

PER LA REGIONE SICILIANA

Il Presidente
(Cuffaro)

Il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale
della Programmazione
(Palocci)